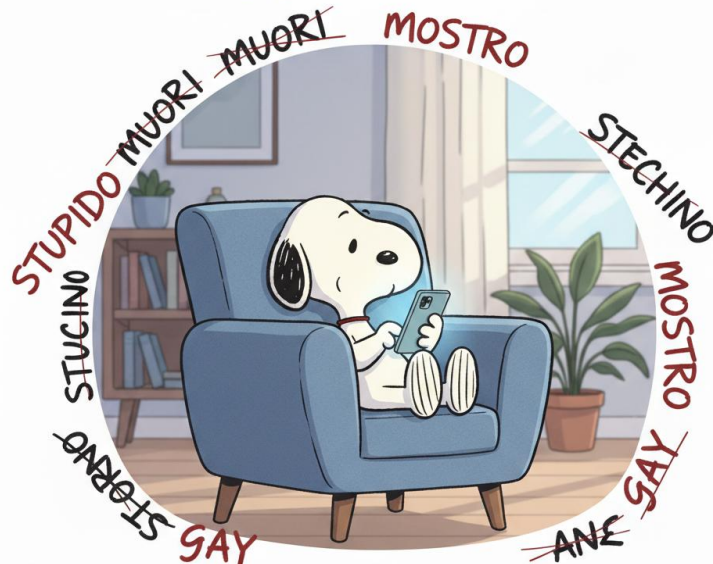


Il coraggio di chi soffre



Fermiamo il bullismo



PROTOCOLLO
DEL
BULLISMO -CYBULLISMO-
DIPENDENZE
a.s. 2025/2026

Indice

Premessa – finalità del regolamento	pag. 4
Contesto scolastico: ruoli, competenze e corresponsabilità	pag. 6
1. Prevenzione universale	pag. 10
a. incontri scuola (modulo bisogni scuola)	
b. incontri in classe (modulo valutazione del docente, somministrazione questionari)	
c. educazione civica	
d. contatti con il territorio	
e. Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole (a cura del MiM nell'ambito del progetto Generazioni Connesse)	
2. Prevenzione indicata	pag. 12
a. individuare risorse umane	
b. procedura prima segnalazione	
3. Procedure operative per la gestione delle segnalazioni	pag. 13
a. screening da parte del team antibullismo/cyberbullismo	
b. accertamento del fenomeno	
c. azioni e provvedimenti se necessari	
d. valutazione approfondita dei casi	
e. monitoraggio nel tempo	
4. Orientare il Liceo nelle procedure di individuazione e prevenzione di comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati	pag. 15
Tabella 1. Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza	pag. 18
Provvedimenti disciplinari	pag. 20
Allegato: legge n. 70 del 17 maggio 2024.	pag. 22

Premessa

Il presente documento è stato elaborato per supportare lo sviluppo di conoscenze, competenze e strumenti condivisi tra la scuola e le famiglie, al fine di identificare situazioni a rischio e definire modalità efficaci per prevenire, affrontare e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

I contenuti del protocollo si ispirano alle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2017 e aggiornate nel 2021 (DM n. 18 del 13 gennaio 2021, nota prot. n. 482 del 18 febbraio 2021), recependo le innovazioni introdotte dalla **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, e dalle successive modifiche apportate dalla **Legge 17 maggio 2024, n. 70**.

Il quadro normativo e di riferimento comprende anche:

- Direttive e note istituzionali del MIUR e del MIM (ad es. Direttiva MIUR n. 16/2007, Direttive MPI n. 30/2007 e 104/2007, Nota protocollo n. 121/2025);
- Il Decreto Legislativo n. 99/2025, emanato in attuazione della delega della legge 70/2024, con disposizioni integrative alla legge 71/2017;
- Tavolo tecnico nazionale istituito con Decreto n. 232 del 18 novembre 2024 per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- Strumenti e progetti di supporto, quali la piattaforma ELISA, il progetto Generazioni Connesse, percorsi di formazione e monitoraggio, e standard di qualità per le e-Policy scolastiche.

La prevenzione efficace si basa su una **politica scolastica integrata**, che preveda un insieme coordinato di azioni educative rivolte a tutti gli studenti e che coinvolga tutte le componenti scolastiche, comprese le famiglie e la comunità territoriale. In particolare:

- La scuola agisce in via preventiva, integrando le collaborazioni in attività educative universali e non attendendo che si verifichi un episodio;
- Si promuovono incontri con esperti durante le ore curricolari o attività extracurricolari, per sviluppare competenze sociali, digitali e relazionali;
- Si realizzano percorsi condivisi con famiglie e comunità, rafforzando la cultura del rispetto, della sicurezza e della cittadinanza digitale attiva;
- Si adottano misure disciplinari chiare e strumenti di intervento immediati per dimostrare che la scuola e la comunità educante condannano ogni forma di sopruso, abuso e comportamento aggressivo.

Finalità del documento

I tre indirizzi del **Chris Cappell College**, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità e al Regolamento di Istituto, definiscono un **protocollo di comportamento chiaro e accessibile a tutti**, finalizzato a prevenire, individuare e contrastare all'interno dei tre indirizzi qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza.

Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che le studentesse e gli studenti sono chiamati ad acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e dell'uso consapevole di Internet, si impegna a prevenire, individuare e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo in tutte le loro forme, promuovendo un ambiente sicuro, inclusivo e responsabile per tutti.

In ambito educativo, bullismo e cyberbullismo vanno letti come **forme distorte di conflitti non elaborati**, che richiedono interventi non solo repressivi ma formativi. Il conflitto è una **dimensione strutturale della convivenza umana e democratica**. La democrazia non mira a eliminarlo, ma a **renderlo praticabile e non violento**, componendolo attraverso regole condivise. In questo senso, la **Costituzione** rappresenta lo strumento fondamentale per la gestione dei conflitti tra diritti e doveri, libertà individuali, potere dello Stato e diritti dei cittadini.

Questo protocollo intende quindi offrire uno **strumento operativo condiviso** per la prevenzione e la gestione di tali fenomeni, promuovendo la collaborazione tra **scuola, famiglie e comunità educante**, nel rispetto dei principi costituzionali e delle migliori pratiche educative.

Contesto scolastico, ruoli, competenze e corresponsabilità

Le principali differenze emergenti dal confronto articolato tra bullismo tradizionale e cyberbullismo:

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo, scolastici o extrascolastici.	Le prepotenze on line possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.
I bulli di solito sono studenti, compagni di classe o di attività extrascolastiche.	I cyberbulli possono essere anche degli sconosciuti.
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici, le persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	I testimoni possono essere innumerevoli. Il “materiale” usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un’immagine o un video postati possono essere potenzialmente visionati ed utilizzati da milioni di utenti del web.
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe il coraggio di fare nella vita reale se non avesse la protezione del mezzo informatico. Approfitta della sua presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio.
I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.	Gli spettatori possono essere passivi, ma possono anche essere attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.
Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.	Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni: la limitazione della consapevolezza può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima.
Nel bullismo tradizionale sono solo i bulli ad eseguire comportamenti aggressivi, mentre la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce (il cosiddetto bullo/vittima), spesso lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole.	Nel bullismo virtuale anche chi è vittima nella vita reale, o non gode di un’alta popolarità a livello sociale, può diventare cyberbullo.
Gli atti devono essere reiterati.	Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo perché in rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.

--	--

Il ruolo del Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico ha un ruolo fondamentale nella tutela del benessere e della sicurezza delle studentesse e degli studenti. È responsabile della prevenzione e della gestione dei fenomeni di bullismo, cyberbullismo e delle diverse forme di dipendenza, comprese quelle legate all'uso delle tecnologie digitali.

Il Dirigente assicura che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il Patto Educativo di Corresponsabilità, il Regolamento di Istituto e l'e-Policy prevedano regole chiare e azioni specifiche per prevenire comportamenti violenti, discriminatori o a rischio, promuovendo una cultura del rispetto, della legalità e dell'uso consapevole delle tecnologie.

Promuove attività educative e formative rivolte a studenti, docenti e famiglie, con l'obiettivo di sviluppare competenze sociali, relazionali e digitali, utili a prevenire situazioni di disagio, dipendenza e prevaricazione. Favorisce il dialogo e la collaborazione all'interno della scuola e con il territorio.

Il Dirigente individua, attraverso il Collegio dei Docenti, il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo e coordina il team di supporto, garantendo chiarezza nei ruoli e tempestività negli interventi.

In caso di episodi di bullismo, cyberbullismo o di comportamenti riconducibili a dipendenze, il Dirigente attiva le procedure previste dal protocollo di istituto, informa le famiglie degli studenti coinvolti e promuove interventi educativi mirati, nel rispetto della privacy. L'azione della scuola privilegia il recupero, la responsabilizzazione e la tutela delle persone coinvolte, accompagnata, se necessario, da misure disciplinari.

Attraverso il monitoraggio delle azioni e l'aggiornamento continuo delle procedure, il Dirigente contribuisce a creare un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e attento ai bisogni degli studenti, favorendo il loro sviluppo personale e civile.

Il ruolo del Referente d'Istituto per la prevenzione del bullismo, del cyberbullismo e delle dipendenze

Il Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, individuato dal Dirigente scolastico attraverso il Collegio dei Docenti, ai sensi della **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, come modificata dalla **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, svolge un ruolo centrale di coordinamento, promozione e supporto alle azioni educative della scuola. Tale funzione si estende, in coerenza con le Linee di Orientamento ministeriali e con le politiche di promozione del benessere, anche alla prevenzione delle **dipendenze**, comprese quelle digitali, comportamentali e da sostanze.

Il Referente coordina e promuove iniziative di informazione, sensibilizzazione e prevenzione rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico, favorendo il coinvolgimento dei servizi socio-educativi, sanitari e psicologici presenti sul territorio. Le attività sono realizzate attraverso progetti di istituto, corsi di formazione, seminari, incontri informativi e momenti di confronto, finalizzati allo sviluppo di competenze relazionali, emotive e digitali e all'uso consapevole e responsabile della rete Internet e delle tecnologie, nonché alla prevenzione di comportamenti a rischio e di dipendenza.

Nell'ambito delle azioni di prevenzione, il Referente progetta e organizza attività formative specifiche, quali laboratori sull'educazione alla cittadinanza, alla cittadinanza digitale e al benessere, nonché percorsi di educazione alla legalità e alla salute, anche in collaborazione con esperti interni ed esterni, enti locali, servizi territoriali, forze dell'ordine e associazioni. Tali attività mirano a sviluppare la consapevolezza dei rischi legati a bullismo, cyberbullismo e dipendenze, promuovendo comportamenti responsabili e stili di vita sani.

Con il supporto del team digitale di istituto, il Referente promuove iniziative connesse all'utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche, favorendo la continuità educativa tra i diversi gradi di istruzione e la partecipazione a progetti di rete tra scuole. Cura inoltre i rapporti di collaborazione con enti e istituzioni per la realizzazione di progetti condivisi e di eventi di sensibilizzazione, tra cui la partecipazione alla **Giornata europea per la sicurezza in rete (Safer Internet Day)** e ad altre iniziative nazionali dedicate alla prevenzione delle dipendenze.

Il Referente svolge anche una funzione di raccolta, documentazione e diffusione delle buone pratiche, mettendo a disposizione della comunità scolastica materiali, strumenti operativi e indicazioni utili per la prevenzione e la gestione dei fenomeni di bullismo, cyberbullismo e dipendenze. Partecipa alle iniziative e ai percorsi formativi promossi dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dagli Uffici Scolastici Regionali e Territoriali e da altri enti istituzionali competenti.

In collaborazione con il Dirigente scolastico, il Referente coordina le attività di informazione sul Protocollo di Istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo, del cyberbullismo e delle dipendenze, nonché sulle responsabilità di natura civile e penale e sulle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto. Supporta inoltre l'aggiornamento del Regolamento di Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità, integrando specifici riferimenti alle condotte a rischio e alle relative sanzioni disciplinari, proporzionate alla gravità dei comportamenti.

Infine, il Referente coordina le attività di prevenzione e di monitoraggio delle situazioni di disagio e dei casi riconducibili a bullismo, cyberbullismo e dipendenze all'interno della comunità scolastica, nel rispetto della riservatezza e della normativa sulla tutela dei dati personali. Attraverso un'azione continuativa e sistemica, contribuisce alla costruzione di un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e orientato alla promozione del benessere e della salute degli studenti.

3. Team Antibullismo

I Team Antibullismo coadiuvano il Dirigente scolastico, che ne svolge il ruolo di coordinatore, nella pianificazione e nell'attuazione degli interventi di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. In queste attività partecipano, secondo quanto previsto dal regolamento di istituto, anche il Presidente del Consiglio d'Istituto e i rappresentanti degli studenti, favorendo così la condivisione e la partecipazione della comunità scolastica.

Il Team interviene, in situazioni acute o di emergenza, come gruppo ristretto composto dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto, dallo psicologo scolastico (se presente) e da eventuali altre figure specializzate coinvolte nel team per l'emergenza. Questo gruppo ha il compito di valutare i singoli episodi, attivare le procedure previste dal protocollo e garantire un intervento tempestivo ed efficace a tutela di tutti gli studenti coinvolti.

1. Prevenzione universale

a. Verranno svolti incontri per tutti gli alunni e i docenti dell'Istituto, anche scaglionati in gruppi di classi. Ad inizio anno verrà somministrato un Modulo Google sulla valutazione dei possibili bisogni della scuola rispetto al bullismo, al cyberbullismo e alle dipendenze

b. (Tra novembre e aprile) Incontri specifici in classe ad opera del team bullismo con o senza la presenza dei docenti del CdC. Somministrazione Moduli, anche Moduli Google sulla valutazione del fenomeno da parte del team. In questa fase o nella successiva potranno venire somministrati i questionari FBVSs, FCBCVSs, nomina ruoli PRQ.

c. Attività molto importante risulta quella svolta durante le ore di educazione civica. Ogni docente può trovare del materiale utile a sviluppare alcune attività nella piattaforma Elisa, Moige e Agedo insieme a Progetti "Stop Omofobia" di OltreMente, associazione no profit di Anzio, Spazio Laboratoriale – Laboratori CreATTIVI, Promozione di Educazione alla Salute e tanti altri. Esempi ne sono il role-playing, visione e discussione di filmati, brainstorming, etc.

d. Le schede contatti sono strumenti pratici che permettono alla scuola di mappare tutte le risorse esterne disponibili per la prevenzione e gestione del bullismo. Queste schede contengono contatti utili di:

- Servizi sociali comunali
- Centri psicologici o consultori
- Polizia Postale e forze dell'ordine
- Associazioni no-profit e ONG locali che operano su bullismo, cyberbullismo o sostegno ai giovani

e. La scuola fa riferimento alle Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole, del MIM nell'ambito del progetto Generazioni Connesse, per orientare le scelte educative, promuovere la cultura digitale e prevenire i rischi online.

Le Linee guida costituiscono anche riferimento per la e-Policy di istituto, definendo norme comportamentali e misure di prevenzione. Raccomandano agli studenti un uso

consapevole, responsabile e rispettoso delle tecnologie digitali, a tutela del proprio benessere, dei diritti altrui e per costruire una cittadinanza digitale attiva.

In sintesi nella prevenzione universale:

- La scuola non attende che avvenga un episodio, ma integra le collaborazioni in attività educative rivolte a tutti gli studenti.
- Si organizzano incontri con esperti durante le ore curricolari o attività extracurricolari, promuovendo competenze sociali, digitali e relazionali.
- Si creano percorsi condivisi con famiglie e comunità, rafforzando la cultura del rispetto e della sicurezza.

2. Prevenzione indicata

a. Individuare risorse umane da coinvolgere durante l'anno sia per la prevenzione che per l'attività di recupero e di intervento mirato

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi che coinvolgono l'intero contesto scolastico e la comunità educante, con effetti significativi sul benessere psicologico e relazionale degli studenti. Nel contesto digitale, anche un singolo episodio può avere conseguenze durature e una responsabilità condivisa, rendendo necessario un approccio sistemico e integrato basato su prevenzione, osservazione, supporto e interventi mirati.

Per questo è fondamentale individuare e coordinare, durante l'anno scolastico, risorse umane interne ed esterne alla scuola. Tra le risorse interne rientrano il dirigente scolastico, il referente per bullismo e cyberbullismo, i docenti e i consigli di classe, il personale ATA, le funzioni strumentali per l'inclusione e gli studenti stessi, coinvolti anche in attività di peer education. Le risorse esterne comprendono le famiglie, lo psicologo scolastico o esperti, i servizi territoriali, le forze dell'ordine e le associazioni del territorio.

La collaborazione sinergica di tutte queste figure consente di promuovere un clima educativo positivo, prevenire situazioni di rischio e attivare efficaci percorsi di recupero e tutela per tutti gli studenti coinvolti.

b. casella di posta elettronica dedicata a segnalazioni relative a episodi di bullismo, cyberbullismo e dipendenze, Circ. Dir. N. 52.: bullismo@liceochriscappell.net

3. PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

a. PRIMA FASE: Screening da parte di tutto il team

RACCOLTA DELLA SEGNALAZIONE E PRESA IN CARICO DEL CASO

In questa fase viene letta la segnalazione del personale docente e raccolte le prime informazioni del/degli episodio/i di bullismo e dei ruoli. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi, cercando di creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto garantendo l'anonimato e che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto si pone come mediatore in un contesto neutro.

In merito agli incontri con il bullo e con la vittima si consiglia la consultazione della "Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI" proposta dal Ministero dell'Istruzione (all.1). La Tabella 1 è pensata come strumento operativo preliminare nelle fasi più delicate della gestione di casi acuti di bullismo o cyberbullismo. Può essere adottata e declinata dai protocolli scolastici per uniformare l'approccio educativo e garantire che i colloqui con gli studenti coinvolti siano gestiti in modo competente, rispettoso e rispettando i diritti di tutte le parti.

b. SECONDA FASE: accertamento del fenomeno

In questa fase si approfondisce la situazione per definire il fenomeno, si organizzano colloqui individuali con la vittima e con il bullo e con gli eventuali spettatori.

Se è necessario mantenere l'anonimato i docenti potranno riferire i fatti segnalando solamente la classe:

- SE I FATTI NON SONO RICONDUCIBILI A BULLISMO O CYBERBULLISMO si prosegue con le attività educative e di prevenzione
- SE I FATTI SONO CONFERMATI è utile raccogliere quante più prove possibili (immagini, audio, video, screenshot dei messaggi, testimonianze) si passa successivamente alla terza fase.

c. TERZA FASE: azione e provvedimenti

1. Comunicazione tempestiva del Dirigente Scolastico? (Legge 71/2017 art. 5)

2. Eventuale valutazione approfondita del caso con apposito Modulo

- Schema di lavoro del team antibullismo prima di convocare un CdC se la gravità del caso lo permette
- Convocazione pubblico:
 - Vittima
 - Bullo

Eventuale sanzione

Comportamento risolto?

Se no si ricomincia
Se sì, monitoraggio

3. Convocazione del consiglio di classe insieme alla componente genitoriale e al referente del bullismo e cyberbullismo per concordare modalità di intervento, di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola
4. Definire il tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità (Regolamento d'Istituto)
5. Inserimento nel registro classe (nota disciplinare) della descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo;
6. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte);
7. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune;
8. Parallelamente si continui (o si rafforzi) l'intervento educativo con il gruppo classe e il coinvolgimento delle famiglie sulle tematiche di convivenza civile.

e. QUARTA FASE: monitoraggio

Monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi con report settimanali al CdC e ai referenti del bullismo e cyberbullismo.

Schede di osservazione per annotare eventuali cambiamenti nel comportamento del bullo e della vittima o continui comportamenti scorretti.

Valutare oltre che attraverso i sondaggi della Piattaforma Elisa anche attraverso la valutazione dei docenti, come varia la percentuale dei casi nel corso degli anni.

4. Orientare il Liceo nelle procedure di individuazione e prevenzione di comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati

1. Costituzione della Repubblica Italiana

Il contrasto a fenomeni di discriminazione, violenza e prevaricazione trova fondamento nei principi costituzionali di:

- uguaglianza e pari dignità (art. 3),
- diritto all'istruzione (art. 34),
- libertà di espressione e rispetto di diritti (art. 21);

tali principi orientano le scelte educative contro il bullismo e il cyberbullismo.
(Costituzione Italiana)

2. Norme e Direttive storiche tuttora citate

Le citazioni istituzionali del MIUR:

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 su prevenzione e azioni nazionali contro il bullismo; [OBJ]
- Direttive MPI 30/2007 e 104/2007 su dispositivi elettronici e privacy nelle scuole; [OBJ]

Restano documenti richiamati, ma negli anni successivi sono stati superati o integrati da leggi e linee guida più recenti.

3. Legge n. 70 del 17 maggio 2024 (All. 2)

Nuova legge che estende e rafforza il quadro normativo precedente:

amplia l'ambito d'intervento includendo non solo il cyberbullismo ma anche il bullismo tradizionale;

Introduce nuove disposizioni a tutela dei minori per prevenire e contrastare questi fenomeni;

Rafforza strumenti educativi, monitoraggio e prevenzione.

5. Decreto Legislativo n. 99 del 12 giugno 2025

Gazzetta Ufficiale n. 150 del 1° luglio 2025 ed è in vigore dal 16 luglio 2025.

In attuazione della delega prevista dalla legge 70/2024, è stato emanato il Decreto Legislativo n. 99/2025 con:

disposizioni integrative alla legge 71/2017;
estensione delle misure anche al bullismo tradizionale;
introduzione di strumenti normativi coerenti con la strategia nazionale di contrasto.

6. Note e Circolari del MIM (aggiornate)

Nota protocollo n. 121 – 20 gennaio 2025

Il MIM ha diffuso la Nota 121/2025 con disposizioni agli istituti scolastici ai sensi della legge 70/2024, evidenziando:

- adempimenti urgenti e indifferibili per le scuole;
- nomina del docente referente;
- adozione del codice interno di prevenzione e contrasto;
- istituzione di un tavolo permanente di monitoraggio con famiglie, studenti e operatori;
- tali disposizioni sono immediatamente applicabili.

7. Tavolo tecnico nazionale (2024–2025)

Con decreto del 18 novembre 2024 (n. 232), è stato costituito presso il MIM il Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della legge 71/2017 modificata dalla 70/2024:

- pianifica un Piano di azione nazionale integrato;
- coordina monitoraggio e raccolta dati;
- coinvolge istituzioni, esperti, forze dell'ordine e associazioni;

Il Tavolo è stato successivamente integrato con modifiche nel 2025 per aggiornare compiti e composizione.

8. Linee guida e strumenti operativi

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto aggiornate con DM n. 18 del 13 gennaio 2021 (nota prot. n. 482 del 18 febbraio 2021); forniscono strumenti, buone pratiche e modelli utili a scuole e personale per gestire bullismo e cyberbullismo;

Piattaforma ELISA e progetto Generazioni Connesse;

Percorsi di formazione e monitoraggio dei fenomeni nelle scuole;

Standard di qualità per e-Policy e prevenzione digitale.

Conclusione

IL TEAM DI REFERENTI PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Si impegna a supportare i docenti nella promozione, prevenzione e trattamento dei casi di bullismo e cyberbullismo.

Si rende noto che ogni segnalazione va riportata al team referente, il quale provvederà ad archiviare e conservare tutti i dati e le schede compilate garantendo (qualora venga richiesto) l'anonimato delle vittime, degli spettatori e dei bulli.

Si invita la comunità scolastica a presentare SEMPRE la segnalazione al team referente, ad aggiornare l'andamento dell'accertamento dei fenomeni e delle azioni e provvedimenti attuate per garantire la massima collaborazione a promuovere uno sviluppo positivo della comunità.

Tabella 1. Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza.

Indica le azioni suggerite per il primo colloquio sia con la vittima sia con il presunto bullo, in caso di segnalazione acuta o situazione di emergenza.

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;	prima di incontrarlo, essere al corrente dei fatti relativi all'episodio;
mostrare supporto emotivo e non colpevolizzare la vittima;	accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla; non anticipare il motivo del colloquio;
far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;	iniziare il colloquio affermando di essere informati sull'episodio specifico;
informare progressivamente la vittima su quanto avviene nelle varie fasi;	dare al ragazzo/a la possibilità di esprimere la propria versione dei fatti ;
concordare appuntamenti successivi per monitorare l'evoluzione e raccogliere ulteriori dettagli utili;	mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione ;
—	evitare di entrare in discussioni conflittuali;
—	cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;
—	in caso di più bulli, ascoltarli individualmente prima di eventuali colloqui di gruppo;
—	(dopo i colloqui individuali) procedere al colloquio di gruppo con i bulli, riportando quanto emerso.

✓ Intervento con la vittima

Le principali raccomandazioni sono:

- **accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;**
- **mostrare supporto emotivo e non colpevolizzarla per quanto accaduto;**

- far comprendere che la scuola è motivata a sostenere e aiutare la vittima;
- informare progressivamente la vittima su quanto avviene durante le diverse fasi;
- concordare appuntamenti successivi per monitorare l'evoluzione e raccogliere informazioni utili;
- garantire la riservatezza dell'incontro e dei contenuti emersi. [OBJ]

✓ Intervento con il bullo

Le principali indicazioni operative sono:

- prima dell'incontro, essere al corrente dei fatti relativi all'episodio segnalato;
- accogliere il presunto bullo in un luogo tranquillo, evitando anticipazioni sul motivo del colloquio;
- iniziare il colloquio chiarendo di essere informati sull'episodio, ma senza accusare in modo conflittuale;
- dare allo studente la possibilità di esprimere la propria versione dei fatti;
- aiutare ad evidenziare la gravità della situazione, ponendo attenzione ai danni causati;
- evitare di entrare in discussioni sterili e cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;
- se ci sono più studenti coinvolti come bulli, ascoltarli individualmente prima di eventuali colloqui di gruppo;
- garantire la riservatezza dell'incontro e dei contenuti condivisi.

Provvedimenti Disciplinari

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona severamente.

Per l'individuazione dei comportamenti sanzionabili, si seguirà un preciso iter come illustrato nel Regolamento Disciplinare d'Istituto, tenendo presente che il Dirigente eventualmente coinvolgerà il Team Antibullismo per concordare gli eventuali interventi di carattere educativo. Le sanzioni disciplinari seguono il principio di gradualità e tendono a privilegiare quei provvedimenti che possono avere valenza educativa. I comportamenti e gli atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un'altrapersona con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica – atti che, se reiterati, si configurano come bullismo saranno sanzionati con fermezza e proporzionalità. Si integra il Regolamento Disciplinare, con le sanzioni previste per comportamenti qualificabili come atti di cyberbullismo (tabella seguente).

Comportamenti sanzionabili	Interventi educativi / Provvedimenti disciplinari	Soggetti competenti all'irrogazione del provvedimento
Acquisizione di dati personali (immagini, suoni, filmati), per scopi né autorizzati né consentiti, all'interno degli ambienti scolastici tramite telefono mobile o altri dispositivi elettronici.	- Nota disciplinare sul registro di classe. - Ammonizione scritta. - Convocazione della famiglia e richiesta di rimozione del materiale acquisito. - Sospensione dal diritto di partecipare ad alcune attività complementari ed extrascolastiche (uscite, gite). - Sospensione dalle lezioni secondo il Regolamento di disciplina	-Docente -Il Dirigente Scolastico o il suo delegato - CdC - CdC
Diffusione e condivisione di dati personali (immagini, suoni, filmati), per scopi né autorizzati né consentiti, all'interno degli ambienti scolastici o al di fuori di essi, tramite smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggiera istantanea ecc., senza intento denigratorio.	- Convocazione della famiglia per la rimozione del materiale acquisito alla fine delle attività didattiche da parte del Dirigente Scolastico o suo delegato. - Sospensione dal diritto di partecipare ad alcune attività complementari ed extrascolastiche (uscite, gite).	- Dirigente Scolastico o suo delegato - CdC

Diffusione e condivisione di immagini, audio o video di altri alunni per dileggiarli, deriderli, intimidirli, con insulti, termini volgari o offensivi nei confronti di altri studenti o del personale della scuola (docenti, personale ATA) tramite smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggeria istantanea ecc.	- Sospensione dalle lezioni secondo il Regolamento di disciplina. - Sospensione dal diritto di partecipare ad alcune attività complementari ed extrascolastiche (uscite, gite). - Sospensione dalle lezioni secondo il Regolamento di disciplina. - Svolgimento di attività rieducative.	- CdC - CdC - CdC - CdC
---	---	--

Allegato

Legge n. 70 del 17 maggio 2024

La legge non è solo un “rinforzo astratto” del quadro normativo, ma modifica e amplia la normativa esistente per includere entrambi i fenomeni (bullismo e cyberbullismo) sotto uno stesso testo di riferimento.

La legge **non crea un nuovo “reato penale” autonomo come tale** (l’azione penale resta collegata ad altri strumenti giudiziari), ma stabilisce **principi, strumenti e obblighi** per la prevenzione, il monitoraggio e l’intervento educativo.

L’attuazione concreta di molte disposizioni è affidata a **decreti di attuazione**, linee guida ministeriali e note operative: per esempio il **Decreto Legislativo 12 giugno 2025, n. 99**, che specifica norme operative di prevenzione e contrasto.

La **Legge 17 maggio 2024, n. 70** si chiama formalmente **“Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”**. Essa è stata pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il **30 maggio 2024** e è entrata in vigore il **14 giugno 2024**

Estende il campo di applicazione della normativa, passando da una legge focalizzata *solo sul cyberbullismo* (legge 29 maggio 2017, n. 71) a una che riguarda **sia il bullismo tradizionale sia il cyberbullismo**.

Introduce la definizione giuridica di “bullismo” (oltre a quella di cyberbullismo già definita nella legge del 2017).

Indirizza la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni, con particolare attenzione ai minori (sia vittime sia autori) e prevede **azioni formative, educative e di sensibilizzazione**.

Prevede l’adozione di codici e strumenti operativi nelle scuole, ad esempio codici di comportamento, adozione di procedure interne, notifica alle famiglie e campagne di sensibilizzazione.

Potenzia strumenti di prevenzione e supporto educativo, con partecipazione di istituzioni, scuole, famiglie e altri soggetti.

In sintesi coglie l’essenza:

- la **Legge n. 70/2024** è una **evoluzione normativa** rispetto alla legge del 2017,



- estende il quadro di intervento includendo anche il bullismo tradizionale, e rafforza strumenti educativi, di monitoraggio e di prevenzione nei confronti dei minori.